

❑ Interrogazione n. 1945

presentata in data 9 marzo 2015

a iniziativa dei Consiglieri Binci, Bucciarelli, Bellabarba, Giancarli, Comi

“Mancato rispetto della normativa sui Livelli essenziali di assistenza (dpcm 29.11.2001, allegato 1c) nei Centri diurni per disabili gravi (Delibere 1195/2013 e 1331/2014 della Regione Marche) e nelle prestazioni di assistenza tutelare”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- la dgr 1011 del 9 luglio 2013 ha stabilito gli standard assistenziali e i criteri tariffari delle strutture diurne e residenziali nelle aree salute mentale, disabilità, anziani non autosufficienti
- la dgr 1195 del 2 agosto 2013 ha definito, per le stesse strutture, la ripartizione delle quote a carico del sistema sanitario e di quello sociale (utenti e comuni)
- la dgr 1331/2014, “Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed enti gestori - modifica dgr 1011/2013”, nel ridefinire le tariffe dei servizi sociosanitari, ha stabilito per quanto riguarda i Centri diurni per disabili gravi due livelli assistenziali (poi resi operativi dall’articolo 32 della legge 33/2014, ai quali corrisponde una diversa tariffazione e una diversa quota sanitaria,
- in nessuna normativa della regione Marche viene data applicazione alle disposizioni riguardanti l’assistenza tutelare (macro livello assistenza ambulatoriale e domiciliare) che prevede che sia a carico del servizio sanitario il 50% del costo della prestazione;

Considerato che

- i Centri diurni (circa 70, che accolgono oltre 1050 utenti) oggetto di modifica (ex Cser legge 20/2002 sulle autorizzazioni sociali e sociosanitarie, e Regolamenti attuativi) sono servizi rivolti a disabili gravi
- la normativa in materia di livelli essenziali di assistenza sociosanitaria (all. 1c, dpcm 29.11.2001) stabilisce (macro livello assistenza territoriale semiresidenziale) che nelle prestazioni rivolte a disabili gravi gli oneri a carico del servizio sanitario sono del 70% (prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi)
- le delibere citate impongono per via amministrativa che solo per i primi 10 utenti del Centro diurno sia riconosciuta la quota sanitaria del 70% (43,10 euro) prevista nel dpcm 29.11.2001, che per i successivi utenti il servizio sanitario assuma una quota forfetaria di 15,10 euro, con una riduzione del 65%
- in tutto il territorio della regione Marche il servizio sanitario non assume in nessun caso il 50% del costo delle prestazioni di assistenza tutelare così come previste dai LEA;

Visto che sembra palesarsi in entrambi i casi una violazione della normativa sui livelli essenziali di assistenza sociosanitaria con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita delle persone coinvolte e dei loro nuclei familiari;

I sottoscritti consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della giunta regionale per conoscere quali interventi intende mettere in atto al fine di garantire il rispetto della vigente normativa in materia di livelli essenziali di assistenza sociosanitaria.